

I documenti della Commissione d'indagine

Scuola senza tetto

Bisogna che ci fendiamo conto che le condizioni della edilizia scolastica in Italia sono di gran lunga peggiori di quelle che noi stessi sospettavamo. Per anni abbiamo de-

Table: Grado di idoneità - Graduatoria delle scuole esaminate nelle indagini. Columns: Zona di indagine, N. totale scuole, N. scuole in soluzione d'emergenza, Scuole non idonee, N. scuole con punti 4 e 4,5, N. scuole con punti 5 e 5,5, N. scuole con punti 6.

Manca di spazio, all'interno e all'esterno dell'edificio, cioè un'area di pianche croniche della nostra edilizia scolastica. Manca di spazio che non deriva però soltanto dall'eccessivo affollamento cui sono costrette le scuole, che

scuole esaminate 3009
scuole in edifici appositamente costruiti 1563
scuole in edifici costruiti per usi non scolastici 610
187 51 49 207

Table: Cosa ne è di tutte le scuole costruite a Napoli dalla Cassa per il Mezzogiorno, etc. Columns: Zona d'indagine, No. scuole, non usate, usate, abitazioni civili, conventi, negozi, stalle e case di camp., altri usi.

La mancanza di spazio all'interno dell'edificio comporta di naturale conseguenza la mancanza di locali indispensabili ad un buon funzionamento scolastico; qui l'elenco potrebbe diventare impietoso: 2318 scuole in cui non esiste la biblioteca (solo 205 su 3009 in cui esiste in locale proprio), 2563 senza ambulatorio, per non parlare delle altre...

N. Sansoni Tutino
E' uscita la guida all'insegnamento scientifico per la 1ª media

L'introduzione nei programmi della scuola media inferiore dell'insegnamento scientifico costituisce un fatto di grande rilievo. Tuttavia la mancanza di una tradizione italiana nel campo dell'insegnamento scientifico...

la scuola

Il testo della proposta di legge dei deputati comunisti

Perche chiediamo libri gratis nella media statale

Pubblighiamo integralmente la proposta di legge d' iniziativa dei deputati Sceltoni, Fibbi, Giuletta, Lama, Natta, Rosanda, Banfi, Rossana, Seroni, Illuminati, Loperfido, Levi Ariani, Giorgina, Piccolotto, Bronzuto, Di Lorenzo, Berlinguer, Luigi e De Polzer per la fornitura gratuita nella scuola media statale dei libri di testo e del materiale didattico per l'insegnamento del disegno, l'educazione artistica e le applicazioni tecniche.

«La proposta di legge che sottoponiamo alla vostra approvazione risponde ad un preciso obbligo costituzionale e ad una vivissima esigenza della scuola italiana. L'art. 34 della Costituzione afferma, a chiare lettere, che "l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

«L'espansione scolastica che negli ultimi anni, ha registrato dei notevoli incrementi nella frequenza degli alunni alle scuole medie (da 866.130 alunni nell'anno scolastico 1957-58 a 1.390.554 nel 1961-62) e che sta ad indicare una spinta crescente delle masse popolari ad un ele-

«Il progetto che noi presentiamo non modifica le norme attualmente vigenti, per la scelta dei libri di testo perché riteniamo che deve essere mantenuta e rafforzata in questo delicato settore. La libertà di scelta dei libri di testo da parte dell'insegnante, il libro di testo non è qualcosa di separabile dalla persona di chi insegna, dalla sua funzione di insegnante e quindi dalla libertà di insegnamento.

«La linea della rivista Scuola e Didattica su questa proposta è stata chiara e la sua attenzione è riservata e esclusivamente agli aspetti tecnici (attrezzatura e progetto delle varie aule) del problema, e non entri nel merito di una critica decisa all'imposizione ideale della nuova scuola media, per esempio all'incostanza culturale e formativa dei programmi scientifici o all'assurda suddivisione delle applicazioni tecniche in maschili e femminili.

«Per le osservazioni scientifiche, bisognerebbe disprezzare l'articolo 1, di un'aula di circa 5 metri per 2, con 4 grandi tavoli e numerosi banchi, ed un'attrezzatura composta di terrario, acquario, recinto di rete metallica, cassette, vasi da fiori, microscopi, un armadietto, una bilancia, scaffali, sostanze chimiche, provette, bechere, bunsen, incubatrice ecc. ecc. Il bilancio diventa ancora più oneroso se si passa alle aule di applicazioni tecniche e di educazione artistica; a proposito di quest'ultima voglio citare una frase che rende bene il tono generale degli articoli: "In ogni caso, siccome l'aula riservata all'educazione artistica occorre, dove non c'è bisogna darla da fare per proce-

«Politica»
Egli scrive: «Ci sarà senza dubbio il pericolo di un abbassamento del livello didattico almeno nei primi anni. Ma questo è legato anche ad altri fattori: alla mancanza di aule e di insegnanti idonei, a vecchi metodi e vecchi criteri educativi, che certamente per un po' di tempo persisteranno e resisteranno, all'insufficienza delle provvidenze assistenziali (i libri di testo per esempio, dovrebbero essere forniti gratuitamente come avviene per le elementari).

«L'art. 3 nell'indicare la somma di 40 miliardi per l'anno 1964-65 (due classi) e di 50 miliardi per gli anni successivi a partire dal 1965-1966 (tre classi) tiene conto, entro limiti inevitabilmente elastici, di una popolazione scolastica crescente di circa 1.500.000 di alunni e di alcune migliaia di nuovi posti di lavoro da creare in un anno di inizio per la fornitura gratuita dei libri e del materiale didattico consentendo l'iscrizione della somma relativa in un apposito capitolo di spesa del bilancio del ministero per la pubblica istruzione.

«La presente proposta di legge che è tra l'altro, la traduzione in termini legislativi di numerosi ordini del giorno e dichiarazioni fatti pronzi dal governo e dall'opinione pubblica di larghe masse popolari che spingono per entrare nella scuola, farà fare un passo avanti alla scuola italiana nonendosi come componente non secondaria nel suo processo di rinnovamento democratico».

I. b.

Con quali criteri? Classi differenziali nella media unificata

Dove andranno a finire tutti quei ragazzi che hanno frequentato le classi speciali e le differenziali delle elementari ora che è stata istituita la media dell'obbligo? E gli altri che non sono in grado di affrontare quest'anno, una prima media normale?

«I genitori sono preoccupati. In alcune città, dove la necessità e l'importanza della differenziazione didattica è entrata già da tempo nella coscienza dei genitori, sono stati costituiti dei comitati, si sono avute delegazioni non solo per porre il problema, ma per spingere gli organi governativi a interessarsi veramente, istituendo scuole, dei ragazzi e bisognosi di aiuto e di comprensioni particolari».

«L'art. 2 indica come data per l'entrata in vigore della presente proposta di legge l'anno scolastico 1964-65 e cioè da ragioni. Primo perché l'anno scolastico 1963-64 è già iniziato e gli alunni hanno acquistato, in gran parte i libri di testo. Secondo perché l'indicazione dell'anno scolastico 1964-65 come anno di inizio per la fornitura gratuita dei libri e del materiale didattico consente l'iscrizione della somma relativa in un apposito capitolo di spesa del bilancio del ministero per la pubblica istruzione.

«L'art. 3 nell'indicare la somma di 40 miliardi per l'anno 1964-65 (due classi) e di 50 miliardi per gli anni successivi a partire dal 1965-1966 (tre classi) tiene conto, entro limiti inevitabilmente elastici, di una popolazione scolastica crescente di circa 1.500.000 di alunni e di alcune migliaia di nuovi posti di lavoro da creare in un anno di inizio per la fornitura gratuita dei libri e del materiale didattico consentendo l'iscrizione della somma relativa in un apposito capitolo di spesa del bilancio del ministero per la pubblica istruzione.

«L'Amministrazione Comunale di Rimini, con l'istituzione nel 1959, un Centro Medico Psico Pedagogico intendeva andare incontro alle difficoltà di adattamento scolastico di una parte della popolazione infantile i risultati fino ad ora ottenuti sono stati soddisfacenti sotto tutti i punti di vista per la collaborazione dei genitori, dei dirigenti scolastici e degli insegnanti.

«Ora ci sono 35 alunni per cui sarebbe indispensabile la frequenza in classi medie differenziali e che invece, inseriti in classi normali, andrebbero incontro

Vincenzo Maschia

Rassegna delle riviste

La scuola e l'utopia

Di fronte ai problemi gravissimi sorti con l'istituzione della scuola media statale, la posizione dei cattolici è addirittura esasperante. Possiamo fare il tipico esempio di Gui che sottovaluta i disagi e le preoccupazioni che derivano dalla applicazione della legge 831 e di Segni che presenzia alla inaugurazione della scuola-modello. Alessandro Manzoni con cerimonie e saggi ginocchi: di fronte a questi fatti è lecito chiedersi se si tratta di incapacità o di irresponsabilità politiche.

L'aula

Ma riprendiamo l'esame delle riviste cattoliche. Una delle più serie pubblicazioni scolastiche di ispirazione ufficiale è senza dubbio Scuola e Didattica, ma anch'essa, nella sostanza, elude i problemi di fondo. Nel 2° ad esempio, appaiono 4 articoli sull'aula di osservazioni scientifiche, di applicazioni tecniche maschili e femminili, di educazione artistica, ed anche se all'inizio di ognuno sono affarcati dubbi seri sulla realizzabilità dei consigli e dei progetti riportati, tuttavia il seguito del discorso induce a credere che con buona volontà e con un piccolo sacrificio finanziario di alunni e insegnanti si riesce a realizzare l'essenziale.

«Politica»

Egli scrive: «Ci sarà senza dubbio il pericolo di un abbassamento del livello didattico almeno nei primi anni. Ma questo è legato anche ad altri fattori: alla mancanza di aule e di insegnanti idonei, a vecchi metodi e vecchi criteri educativi, che certamente per un po' di tempo persisteranno e resisteranno, all'insufficienza delle provvidenze assistenziali (i libri di testo per esempio, dovrebbero essere forniti gratuitamente come avviene per le elementari).

«L'art. 3 nell'indicare la somma di 40 miliardi per l'anno 1964-65 (due classi) e di 50 miliardi per gli anni successivi a partire dal 1965-1966 (tre classi) tiene conto, entro limiti inevitabilmente elastici, di una popolazione scolastica crescente di circa 1.500.000 di alunni e di alcune migliaia di nuovi posti di lavoro da creare in un anno di inizio per la fornitura gratuita dei libri e del materiale didattico consentendo l'iscrizione della somma relativa in un apposito capitolo di spesa del bilancio del ministero per la pubblica istruzione.

«La presente proposta di legge che è tra l'altro, la traduzione in termini legislativi di numerosi ordini del giorno e dichiarazioni fatti pronzi dal governo e dall'opinione pubblica di larghe masse popolari che spingono per entrare nella scuola, farà fare un passo avanti alla scuola italiana nonendosi come componente non secondaria nel suo processo di rinnovamento democratico».